

Primo nello slalom gigante e secondo nello slalom del Trofeo Vanoni, Fausto Radici sta volando verso la conquista della Coppa Europa, una manifestazione carica di difetti.

UNA COPPA PER RADICI

Cantiamo un epinicio per Caspoggio, è inverno dolce e solatio, neve scarsa, appuntamento con il Trofeo Vanoni che si avvicina, minaccioso e spietato. Quando manca una settimana, Caspoggio decide chi decide realmente? Leone Bracelli? Don Federico? Il sindaco e l'ex sindaco? Mah, diciamo pure Caspoggio, dunque decide e molta gente del paese esce di casa e si dirada nella pineta, una gerla sulle spalle, come ai tempi della vendemmia, o della raccolta dei cavoli, e via e via un po' per volta la lingua della pine-

ta di Piazza Cavalli copre le sue chiazze marroni, poi i dossetti di pietra grigia, sette giorni ci vogliono e in quello di vigilia la pista del Vanoni è davvero un candido lenzuolo, « pella come mai fista in Koppa di Mondo », dirà il delegato Fis durante la premiazione e tutti applaudiranno perché era vero.

C'è orgoglio e soddisfazione nella vita di ognuno, tenacia e ambizione, vai tu a vedere perché i caspoggini ci tengono tanto a essere così perfetti. E che lo sono, comunque, i capolavori hanno

mille versioni, diecimila modi di essere e tutti hanno una loro docilità: in questo caso a Caspoggio si è trattato di una semplice pista e di una gara di sci che testimoniano comunque di un carattere, di un rigore continuamente vigile verso la Tradizione che, come accade invece altrove, qui non si deve stancare, né esaurire, mai. Mai. Perché ci sarebbe anche da capire perché mai i caspoggini si diano tanto da fare per una manifestazione che dà sì un certo e indubitabile prestigio, ma sicura-

(Continua a pagina 2)

Via al programma vincente di Coppa Europa

Radici domina il "Vanoni,,

Il giovane azzurro verso la vetta della graduatoria a punti Sette italiani fra i primi dieci nella classifica di slalom gigante

Caspoggio, 28 febbraio. Il programma vincente della Nazionale azzurra per la seconda edizio-

ne della Coppa Europa è stato rispettato fin dalla prima tappa, lo slalom gigante del Trofeo Vanoni. Fausto Radici, l'uomo della mini-coppa, ha vinto com'era nei piani, superando l'austriaco Schwaiger e Gian Carlo Bruseghini. Dietro, con la sola eccezione di un altro austriaco Kirchmair e del tedesco Irlinger, sono allineati soltanto gli azzurri Franco Bieler, Senoner, il più giovane dei Besson, Carlo, Tiziano Bieller e Dalmasso. Radici ha ora 69 punti nella graduatoria della Coppa Europa ed è terzo alle

spalle di Roesti (72) e Gustavo Thoeni (70) che dirottati sulla Coppa del Mondo non sono più nemmeno da considerare avversari. Alle sue spalle c'è un «buco» prima di trovare l'unico sciatore rimasto in lizza, Witt-Doering, che non ha aggiunto nemmeno un punto ai 55 che già possedeva. Nella prima manche disputata nella mattinata il protagonista era stato l'austriaco di Limone Piemonte Werner Bleiner, che gareggiava in tono polemico, dopo le «grane» d'inizio

(Continua a pagina 3)

Sommario

Una coppa per Radici	1-2
Radici domina il Vanoni	1-3
Ecco la prova	3
Corradi vince lo slalom	4
CdM: tappa canadese	4
CdM: duello Zwilling-Thoeni	5
CdM: verso una tripletta?	6
CdM: torna la coppa di	7
Matous: bel gesto della FIS	7
Caspoggio cartoline d'epoca	8

(Continua da pagina 1)

mente mai pari alle fatiche e ai denari spesi. Forse per comprendere l'interesse della situazione bisogna aver pazienza (nemmeno tanta però, se poi le giornate sono splendide di sole e di allegria come quest'anno) e arrivare fino alla premiazione, la sala dell'Hotel Kennedy addobbata alla buona ma assai simpaticamente e poi restare lì a guardare e per guardare intendo osservare, scrutare, cercar di capire l'anima di tutti coloro che entrano, salutano e poi si siedono in fondo alla sala ad aspettare. Un rito.

Non parlo di Leone Bracelli e di Anchise Avanzi, forse i più lieti tra i tanti, alludo al prefetto, al questore, a tutta la Valle salita a Caspoggio a ricordare un Uomo e a festeggiare con piccoli inchini e rispettosi sorrisi una dolcissima signora, che arrossiva

Fausto Radici (a sinistra) e Franco Bieler (a destra) sue grandi protagonisti del trofeo Vanoni vanto e prestigio di Caspoggio e dell'intera Valtellina. Radici, primo nel gigante, ha vinto nettamente la classifica combinata.

LE CLASSIFICHE

■ SLALOM GIGANTE

1. Fausto Radici (Italia) $1'31''86 + 1'29''98 = 3'01''84$;
2. Kaspar Schwaiger (Austria) $1'31''29 + 1'30''99 = 3'02''28$;
3. G. Carlo Bruseghini (Italia) $1'31''63 + 1'31''59 = 3'03''22$;
4. Othmar Kirchmair (Austria) $1'32''73 + 1'31''06 = 3'03''79$;
5. Franco Bieler (Italia) $1'32''85 + 1'31''84 = 3'04''69$;
6. Arnold Senoner (Italia) $1'33''01 + 1'31''83 = 3'04''84$;
7. Carlo Besson (Italia) $1'33''13 + 1'31''85 = 3'04''98$;
8. Alfons Irlinger (Germania Occ.) $1'33''01 + 1'32''43 = 3'05''44$;
9. Tiziano Bleler (Italia) $1'33''68 + 1'31''87 = 3'05''55$;
10. Giorgio Dalmaso (Italia) $1'33''80 + 1'31''76 = 3'05''56$;
11. Christian Witt-Dorring (Austria) $1'33''32 + 1'32''49 = 3'05''81$;
12. Franz Wolf (Austria) $1'34''10 + 1'31''74 = 3'05''84$;
13. Bernhard Steiner (Germania Occ.) $1'53''61 + 1'32''39 = 3'06''00$.

■ SLALOM SPECIALE

1. Giulio Corradi (Italia) $41''92 + 45''81 = 87''73$;
2. Fausto Radici (Italia) $42''15 + 45''78 = 87''93$;
3. Franco Bieler (Italia) $42''05 + 46''53 = 88''58$;
4. Robert Schuchter (Austria) $42''47 + 47''13 = 89''60$;
5. Arnold Senoner (Italia) $42''29 + 47''41 = 89''70$;
6. Bruno Confortola (Italia) $41''97 + 47''83 = 89''80$;
7. Ulrich Spiess (Austria) $42''92 + 46''95 = 89''87$;
- 7ex. Russel Goodman (Canada) $42''70 + 47''17 = 89''87$;
9. Paolo De Chiesa (Italia) $42''05 + 47''87 = 89''92$;
10. Kaspar Schwaiger (Austria) $42''36 + 47''90 = 90''26$;
11. Manfred Jakober (Svizzera) $42''18 + 48''15 = 90''33$;
12. Richard Jany (Germania Occ.) $42''94 + 47''70 = 90''64$;
13. Pierre André Roduit (Svizzera) $42''68 + 48''04 = 90''72$;
14. Giancarlo Bruseghini (Italia) $43''04 + 47''70 = 90''74$.



e sorrideva alle mie rievocazioni e alle mie battute e che era la figlia del compianto ministro Vanoni, donna sicuramente sublime che non avevo mai visto prima di oggi e che mi è piaciuta moltissimo per la gran carica di umanità che indubbiamente possiede. A questo punto sarei già arrivato alla conclusione perché quando si parla di una premiazione è come cantare l'ultima romanza, raccontare l'epilogo, osservare ancora un attimo la signora Vanoni che arrossisce anche del suo rossore (massima sensibilità) e poi salutarsi tutti e scappare a casa, come ho fatto io. Invece c'era stato il preludio agonistico, due belle gare, un gigante e uno slalom speciale, ottantacinque concorrenti di molte Nazioni e un trionfo italiano che non si salutava da moltissimi anni. Ha detto bene Anchise Avanzi al traguardo dello slalom speciale: «Ma qui non siamo a

una Fis-B, qui siamo a una Quenne! ». Io di rimbalzo gli ho risposto che avvertivo un piccolo brivido lungo la schiena, quando ho messo in fila i sei migliori italiani per la fotografia-ricordo mi è parso improvvisamente di essere al Bondone al Trofeo Topolino del 1967, vinto rispettivamente da Bruno Confortola e Tiziano Bieller (allievi e ragazzi) che nell'immagine rientravano assieme a Fausto Radici (quarto), Arnold Senoner (terzo), Paolo De Chiesa (mi pare secondo), Giulio Corradi (secondo due anni prima), e poi Franco Bieler, ormai fuori dal Topolino, ma secondo al Saette e così era in famiglia e ci stava benissimo.

A questo punto si è detto quasi tutto: dominio degli azzurri con una netta vittoria di Fausto nello slalom gigante e di Corradi nello speciale e il primo posto in classifica di Fausto per

la Coppa Europa. La quale, come appare evidente, ha una regolamentazione sbagliata (dovrebbero esservi esclusi tutti i concorrenti alla Coppa del Mondo e magari limitata per età agli « Under 21 » e per essere giusti a qualche infortunato che rientra, insomma parliamone un po' e correggiamo in meglio). Ma se il regolamento ha dei difetti questo nulla ha da turbare le due bellissime giornate di Caspoggio, la perfezione organizzativa, la soddisfazione dei caspoggini e anche quella di quell'uomo straordinario, buono, generoso e giusto che è il signor Gianni, papà di Fausto, legittimamente felice e modestissimamente fiero del suo bravo figlio. Che il Vanoni continui! Che tutta la Valtellina ne porti il vanto e l'impegno!

R. Marchi Nevesport 8 marzo 1973

(Continua da pagina 1)

stagione e l'infortunio di Kitzbuhel. Caspoggio doveva segnare il suo rilancio e invece la sua superiorità è stata convalidata soltanto dalla prima manche, seguita da una seconda sfortunata nella quale ha saltato una porta. Gli azzurri avevano Bruseghini davanti a Radici, entrambi staccati di meno d'un secondo, preceduti però anche da Schwaiger. Nella

seconda discesa, scomparso Bleiner, Radici dominava nettamente contro Schwaiger infliggendogli un secondo netto di distacco. Gli altri azzurri avanzavano per inerzia di una posizione, mentre l'eliminazione di Witt-Doering e dello svizzero Jakober permetteva a Tiziano Bieller e a Dalmasso di entrare in punteggio. Domani si disputa lo slalom speciale con Radici ancora favoritissimo, ap-

poggiato da Giulio Corradi, dal giovanissimo Paolino De Chiesa e via via dagli altri componenti la fortissima squadra azzurra. Non ci sarà ancora Giuliano Besson che sta smaltendo la rabbia per l'esclusione dalla squadra « americana » e che ritornerà in gara a Sella Nevea a fine settimana.

La Stampa 1 marzo 1973

La coppa Europa

Alla ripresa di Coppa Europa, «depurata» dei tanti ancora in classifica che hanno ovviamente optato per la coppa maggiore, gli italiani fanno la parte del leone, come ampiamente pronosticato. Mentre le altre nazionali hanno indirizzato a questa manifestazione le loro «seconde linee» gli azzurri possono disporre di una squadra che non sfigurerebbe in Coppa del Mondo (dove peraltro molti di loro hanno già ottenuto piazzamenti nei primi dieci come Bieler, Besson, Corradi, Zandegiacomo). Il «capitano» designato, da cui si attende la vittoria finale, è il giovane bergamasco Fausto Radici.

Pur non avendo ancora fatto punti in Coppa del Mondo, ha ottenuto piazzamenti di tutto rispetto in slalom e gigante, partendo peraltro nel quarto gruppo. La tournée nippo-americana, zeppa di slalom e giganti, sarebbe stata una buona occasione per il salto di qualità e il sensibile miglioramento dei punti FIS. La decisione di Mario Cotelli di destinarlo alla Coppa Europa sembra per il momento azzeccata: Radici ha vinto agevolmente il gigante del Trofeo Vanoni e ha mancato il bis dello speciale per una manciata di centesimi. Con questi due risultati Radici passa anche in testa alla classifica generale e non si vede chi possa insidiarlo, visto l'attuale campo dei partecipanti stranieri. Gli av-

versari più pericolosi Radici li ha in casa. A partire da Corradi, brillantemente ripresi con una vittoria dopo un lungo periodo di malattia, a Franco Bieler che da liberista se la sta cavando piuttosto bene anche negli slalom, a Giuliano Besson desideroso di rivincite dopo l'esclusione dalla tournée americana. Buone possibilità di piazzamento le avranno anche i giovani De Chiesa, Confortola, Tiziano Bieller, Bruseghini inseriti in questo «torneo» per saggiarne le qualità prima del debutto nella Coppa maggiore. Il prossimo appuntamento, sempre in Italia a Sella Nevea, ci dirà se gli azzurri continueranno la loro marcia travolgente, i presupposti ci sono tutti.■

SI CONCLUDE IN MARZO IL GRANDE «CIRCO SCIATORIO»

LA COPPA DEL MONDO ALLA TAPPA CANADESE

Quebec, 1 marzo 1973 - La Coppa del Mondo di sci alpino entra nella sua ultima fase a Mont Sainte Anne (Quebec) da domani a domenica prossima, con due prove di slalom speciale e gigante maschili e femminili. I grandi favoriti per la vittoria finale sono l'italiano Gustavo Thoeni e l'austriaca Annemarie Proell, che si avviano a conquistare la loro terza vittoria consecutiva nella Coppa del Mondo dopo i successi conquistati nel 1971 e nel 1972. Potranno così battere i primati stabiliti per la prima volta dal francese Jean Claude Killy e dalla canadese Nancy Green, vincitori due volte consecutivi del prestigioso trofeo. In campo femminile il successo della Proell

appare praticamente assicurato. L'austriaca, infatti, guida la graduatoria con 253 punti davanti alla sua connazionale Monika Kaserer (158) e alla tedesca occidentale Rosi Mittermaler (111); la Proell, quindi, sembra inattaccabile nella sua posizione di «leader». In campo maschile, invece, la situazione appare più incerta, perché lo svizzero Roland Collombin e l'austriaco David Zwilling sono attualmente primi ex aequo con 131 punti davanti a Gustavo Thoeni, mentre l'altro svizzero Bernard Russi è quarto a quota 106. Collombin è infortunato e non potrà difendere le sue possibilità, Russi è un mediocre slalomista: la lotta per il primato si restringe così al

duello tra Thoeni e Zwilling, con netta preferenza per l'azzurro, certamente più efficace nello slalom. Elemento di valore che potrebbe emergere in questa terza fase di coppa è anche il tedesco occidentale Christian Neureuther. Questo il programma delle gare di Quebec con l'orario locale: 2 marzo 9.30: slalom gigante femminile; 13.30: slalom gigante maschile (prima manche). 3 marzo 9: slalom femminile (prima manche); 10.30: slalom femminile (seconda manche); 13.30: slalom gigante maschile (seconda manche). 4 marzo 10: slalom maschile (prima manche); 12: slalom maschile (seconda manche).

Il Piccolo 2 marzo 1973

Corradi vince lo slalom Radici primo in Coppa

Radici primo in Coppa Caspoggio, 1 marzo 1973 - Corradi vince lo slalom (g. m.) E' stato un «Trofeo Vanoni» tutto azzurro. Anche oggi un'affermazione corale dei ragazzi dt Franco Vidi: Giulietto Corradi è primo nello speciale di Caspoggio, ma Fausto Radici, secondo a 20 centesimi passa in testa con 89 punti — e un vistoso margine di 17 punti su Roesti — nella «Coppa Europa». Corradi è anche quarto assoluto in Coppa. Sarebbe sufficiente, ma non è tutto qui. Sei azzurri sono in classifica nei primi dieci, nove nei primi venti e tanto per completare il quadro nella scia del due «bigs» odierni c'è un altro italiano, Franco Bieler, al terzo posto. Quarto è l'austria-

co Schuchter, unico esponente della squadra d'oltralpe, che ha dovuto rinunciare invece allo sfortunatissimo Werner Blehner che lamenta la frattura del malleolo destro. Lo speciale ha avuto un andamento a dir poco singolare. Al termine della prima «manche» con Giulio Corradi, accreditato nel tempo record (41" 92 centesimi) c'erano, nel brevissimo spazio dt 92/100 di secondo diciannove atleti e, a sorpresa, nella piazza d'onore, dietro il ventunenne dl Lavarone Bruno Confortola, un giovane bormiese che aveva accusato l'esiguo ritardo di 5/100 precedendo Bieler e De Chiesa (13/100), Fausto Radici (23/100), l'elvetico Jakober (26/100), Senoner

(37/100) e Schweiger (44/100). Corradi nella seconda prova si scrollava di dosso tutti gli avversari con la sola eccezione di Radici che gli guadagnava 3/100 e risaliva due posizioni. Sparito Confortola dalla piazza d'onore — è finito sesto — e De Chiesa dal terzo posto — è precipitato al nono — è rimasto dietro a Radici, Franco Bieler. 1) Corradi Giulio (It) (41"92 45"81) 87"73; 2) Radici (It) (42"15 . 45"78) a 20/100,- 3) Bieler F. (It) (42"05 . 46"53) a 85/100; 4) Schuchter (Au) a 1"87; 5) Senoner (It) a 1"97; 6) Confortola B. (It) a 2"07; 7) p.m. Spiess (Au) e Russel (Can) a 2"14; 9) De Chiesa (It) a 2" 19; 10) Schweiger (Au) a 2"53. Combinata del Trofeo Vanoni: 1) Radici p 1,32; 2) Bieler F. p. 16,46; 3) Corradi p. 16,65; 4) Schweiger p. 18,01; 5) Senoner p. 24,21.

La Stampa 2 marzo 1973

MONT SAINTE-ANNE : COPPA DEL MONDO DI SCI

Prima tappa del duello Zwilling-Thoeni



Un cielo azzurro acciaio che, nonostante il freddo pungente (-30°), ha incoraggiato mercoledì i campioni della Coppa del Mondo a mescolarsi alla folla di allegri partecipanti al carnevale invernale del Quebec, è ormai solo un bel ricordo: nevicata di nuovo nel Quebec e il vento soffia a raffiche sui pendii di Mont Sainte Anne. Così, a meno di ventiquattro ore dal primo evento del circuito finale della Coppa del Mondo, ricordiamo con i dovuti brividi le immagini dantesche dell'ultima edizione della Coppa del Mondo canadese del Québec, svoltasi nel 1971. La tormenta, la cui violenza aumentava di ora in ora, trasformava la corsa in una sorta di affresco storico in cui concorrenti, giornalisti e dirigenti sportivi, con l'aria di brontoloni, sembravano ricostruire la ritirata dalla Russia.

Questa tempesta, che non avrebbe potuto cacciare un orso dalla sua tana, fu poi benefica per due brillanti discesisti, Isabelle Mir e Bernhard Russi, che, con la sola intelligenza dei loro piedi, superarono porte che la tempesta, la neve... la nebbia impediva loro di vedere e che hanno poi conquistato la loro prima e finora unica vittoria in questa specialità a livello di Coppa del Mondo nello slalom gigante. Isabelle Mir, che adesso ha una gamba ingessata dopo la discesa di Chamonix, purtroppo non è più in gara. Infine, se Bernhard Russi è ancora animato dallo stesso desiderio di diventare un giorno uno degli atleti polivalenti capaci di competere ad armi pari in tutte le discipline, non si fa illusioni sulle sue possibilità di ripetere l'impresa del 1971. Nello sci, come in altri campi, i miracoli accadono una volta sola. Lui stesso ammette: «A causa dell'impegno profuso in discesa nelle ultime stagioni, sono regre-

dito notevolmente nello slalom gigante e sarà importante che la prossima estate dedichi alcune sedute di allenamento al miglioramento della mia tecnica in questa specialità».

Il campione olimpico, divenuto in questa stagione il numero due del mondo nella discesa libera, è tuttavia uno dei diciotto concorrenti che potrebbero ancora aggiudicarsi il trofeo mondiale al termine del circuito finale che, oltre alle prove di Mont Sainte-Anne, comprende anche le tappe di Anchorage (Alaska), Naeba (Giappone) e Heavenly Valley (California), per un totale di quattro slalom giganti e tre slalom. In quello che potremmo chiamare l'indice di prestazione e relativo al punteggio massimo che i concorrenti potrebbero ancora ottenere nello scenario più favorevole, Russi (massimo 231 punti) si piazza addirittura al terzo posto, dietro Zwilling e Gustavo Thoeni, per i quali l'asticella è ora fissata a 254 punti. È vero che Gustavo Thoeni, già vincitore nel 1971 e nel 1972, si trova anco-

Sul solo piano psichico Thoeni è sicuro di arrivare alla finale nelle migliori condizioni possibili.

ra una volta in una posizione favorevole per affrontare questo circuito finale, i cui sette appuntamenti sono stati, questa volta, distribuiti su quasi quattro settimane. Già vittorioso nello slalom di Sankt Anton, all'inizio di questa terza fase, nel periodo finale, Thoeni può raggiungere questo obiettivo con quattro vittorie, mentre Zwilling, che ha già segnato tre punteggi in questo terzo periodo, dovrebbe vincerne cinque per raggiungere il suo punteggio ideale. Questo per dire che sul solo piano psichico Thoeni è sicuro di arrivare alla finale nelle migliori condizioni possibili.

Precedenti

Resta il fatto che questa fase decisiva del Mondiale è stata spesso favorevole agli ultimi arrivati. Nel 1970, dopo una serie di im-

Resta il fatto che questa fase decisiva del Mondiale è stata spesso favorevole agli ultimi arrivati.

prese, Alain Penz e Patrick Russel misero in dubbio la vittoria finale di Karl Schranz. Un anno dopo, in molti si opposero nuovamente a Gustavo Thoeni, l'«uomo dei punti» che riuscì a battere Henri Duvillard solo nel penultimo evento ad Are, in Svezia. Ancora più serrata fu l'avvincente battaglia del 1972, dalla Val Gardena a Pra Loup, tra Duvillard, Brugger, Russi, Augert e Bachleda e Gustavo Thoeni. Questa volta, il ruolo di potenziale arbitro potrebbe essere assunto dal tedesco Neureuther, dal norvegese Haker, dall'austriaco Tritscher, dallo svizzero Tresch e soprattutto dall'italiano Piero Gros, quarto nella classifica delle performance. In quest'ottica, l'assenza di Duvillard e Augert, sospesi insieme a sei compagni dalla Federazione Francese di Sci, avrà un impatto irritante sui concorrenti del circuito finale. Da un lato, Duvillard, quinto nell'indice di prestazione (217 punti), poteva ancora vincere la Coppa del Mondo. Inoltre, insieme ad Augert, avrebbe contribuito a rendere molto più arduo il compito di Thoeni e Zwilling. A questo livello, solo i punti ottenuti arrivando nelle prime tre posizioni avranno inizialmente un valore significativo. Ciò evidenzia anche le tattiche che ispireranno gli austriaci e gli italiani che lanceranno i loro giovani sciatori più brillanti per attaccare le posizioni di vertice.

Coppa del mondo di ski : verso una doppia tripletta ?

● A. PROELL : CERTA ● G. THOENI : PUO' ESSERE

La Coppa del Mondo di sci alpino entrerà nella sua fase finale a Mont-Sainte-Anne (Québec), oggi domenica, con due gare in programma (slalom speciale e slalom gigante), sia maschile che femminile. I grandi favoriti per la vittoria finale sono l'austriaca Anneinaria Proell e l'italiano Gustavo Thoeni, che puntano alla terza vittoria consecutiva nel Trofeo dopo i successi del 1971 e del 1972. In questo modo batterebbero il record stabilito dalla canadese Nancy Greene e dal francese Jean-Claude Killy, vincitori della Coppa del Mondo per due volte consecutive. Per Proell il terzo successo è ormai quasi assicurato. È in testa con 253 punti, davanti alla connazionale Monika Kaserer, seconda con 158 punti, alla tedesca occidentale Rosi Mittermaier, terza Jac-

queline con 111 punti e alla francese Rouvier quarta con 103 punti. Quest'ultimo è infortunato e non parteciperà al tour che, da Mont Sainte-Anne, proseguirà per Anchorage (Alaska), Nae-ba (Giappone) e Heavenly (California), dove il 25 marzo si disputerà la finale di Coppa del Mondo. Sia per le ragazze che per i ragazzi, sono ancora in programma tre slalom e quattro slalom giganti. ZWILLING O THOENI Nella competizione maschile la situazione è più complessa, dato che al momento sono primi a pari merito lo svizzero Roland Collombin e l'austriaco David Zwilling (129.131 punti, davanti a Gustavo Thoeni 131 punti) e un altro svizzero, Bern-Russi (106). Collombin, però, è infortunato e non può più difendersi dalla fortuna. Poi-

ché Russi è uno slalomista mediocre, la vittoria finale dovrebbe logicamente essere contesa tra Zwilling e Gustavo Thoeni. Con i migliori corridori francesi assenti per provvedimenti disciplinari e lo spagnolo Francisco Fernandez-Ochoa, campione olimpico di slalom, che non partecipa a questa terza fase, Zwilling e Gustavo Thoeni restano praticamente soli nella corsa alla vittoria finale, con il tedesco occidentale Christian Neureuther, attualmente quinto con 85 punti. Il meglio piazzato, dato il suo eccezionale talento nello slalom, è Gustavo Thoeni, campione olimpico di slalom gigante e medaglia d'argento nello slalom speciale.

Tribune de Lausanne 2 marzo 1973

L'inforcata di Rolando



ECCO LA PROVA!

Ai recenti campionati italiani di Pontedilegno-Tonale si è molto discusso sul fatto di una presunta irregolarità commessa da Rolando Thoni durante la prova di slalom gigante. Lo stesso atleta, molto onestamente, aveva confessato - dopo essere sfrecciato sul traguardo - di aver saltato una porta. Ma la giuria non se n'era accorta, tanto che era stato classificato regolarmente al quarto posto. Ecco, in questa stupenda fotografia scattata da Landini, la prova provata dell'irregolarità di Rolando. Chissà, forse se avesse taciuto, sarebbe rimasto in classifica e addirittura avrebbe vinto il titolo della combinata. In futuro, c'è da giurarlo, ci penserà due volte prima di aprire bocca. Un bel tacer... con quel che segue.

Oggi in Canada la prima gara oltreoceano

Torna la Coppa di Thoeni

Oggi riprende il cammino interrotto della Coppa del Mondo, a qualche migliaio di chilometri dalle Alpi e dopo venti giorni di sospensione. La tournée « americana » di quest'anno è stata complicata con la compilazione di un calendario da globetrotters che porterà gli sciatori da Quebec - dove si gareggia da oggi a domenica - in Canada, ad Anchorage in Alaska, a Naeba in Giappone, per finire con Heavenly Valley in California. In ciascuna località sono in programma un gigante e uno slalom, fatta eccezione per Anchorage che ospiterà soltanto il gigante. Gustavo Thoeni parte con un handicap di due soli punti nei confronti di David Zwilling che rimane l'unico avversario valido per il finale di Coppa, vista la eliminazione per incidente di Roland Collombin, e la squalifica

che ha tolto di mezzo Henry Duvillard. Gustavo è nettamente superiore a Zwilling in slalom ed ancor più in gigante e l'intera squadra italiana appare in grado di surclassare quella austriaca in entrambe le gare tecniche, sottraendo quindi proprio a Zwilling punteggi preziosi. Dalle posizioni di rincalzo, dall'ottavo posto, punterà ad una rapida risalita Pierino Gros finalmente approdato al primo gruppo di partenza. Distanziato di sessantadue punti da Zwilling, Pierino deve giocare carte grosse, punteggi da vincitore o da piazza d'onore, per riuscire ad agguantare quel secondo posto in graduatoria che completerebbe magistralmente il successo quasi scontato di Gustavo Thoeni. In America e in Giappone gli azzurri puntano anche su Helmuth Schmalzl per gli sla-

lom giganti, su Rolly Thoeni in netta crescita, sui brillantissimo Pegorari, su Pietrogiovanna e Stricker per gli slalom. Gli altri tre, Plank, Eberardo Schmalzl e Varallo dovranno giustificare la loro selezione andata a scapito di Giuliano Besson, dotato di maggiori titoli e minori appoggi. Ci sono anche le ragazze. Davanti alla Proell praticamente già vincitrice la strada si è spianata con l'infortunio alla Rouvier la unica avversaria di valore non austriaca. Ora il confronto è in famiglia fra la Kaserer e le altre compagne, che incalzano ben lontane dal « trattore » che continua la marcia indisturbato e privo di ostacoli. Le azzurre Giordani e Tissot puntano a piazzamenti non impossibili.

La Stampa 2 marzo 1973

CONCORRENTE	I periodo	II periodo	D. L. Kand.	S. S. Kand.	D. L. St. Moritz	Totale
1) R. Collombin (Svi)	36	95	—	—	—	131
D. Zwilling (Au)	60	44	8	8	11	131
3) G. Thoeni (It)	24	80	—	25	—	129
4) B. Russi (Svi)	10	71	25	—	—	106
5) C. Neureuther (Ger)	15	50	—	20	—	85

Seguono: 6) Duvillard (Fr) 84 (sospeso dalla federazione francese), 7) Klammer (Au) 74, 8) Gros (It) 69, 9) Varallo (It) 64, 10) Tritscher (Au) 54, 11) p. m. Tresch (Svi) e Cordin (Au) 53, 13) Cochran (Usa) 48, 14) Hinterseer (Au) 46, 15) Roux (Svi) 44, H. Schmalzl (It) 41.

Il terzo periodo comprende oltre alle tre gare già disputate altri quattro slalom giganti e tre slalom speciali. Potranno essere accreditati a punteggio i sei migliori risultati su un totale di dieci prove.

BEL GESTO DELLA FISI: VIA LIBERA ALLA MATOUS

Bene: Elena Matous, Roberta Quaglia e Monica Bonani tornano finalmente all'attività agonistica. Questo il testo del telegramma inviato da Vaghi al presidente della Fis, Marc Hodler: « Federazione Italiana Sport Invernali esprime vivo compiacimento per decisione Consiglio

Fis Falun che riconferma piena legittimità suo operato stop Con tale data odierna Federsci Sammarinese domandaci nullaosta per Matous, Quaglia, Bonani et riconosce validità principio autorizzazione in attesa decisione Congresso Cipro stop Pertanto comunichiamo nostra adesione

et immediata riqualificazione atleta San Marino stop Cordiali saluti. Presidente Fisi Omero Vaghi ». Era successo che in occasione della riunione del Consiglio Fis, svoltasi a Falun in Svezia il 24 e 25 febbraio, lo stesso Consiglio aveva confermato la legittimità di un principio sportivo sostenuto dalla Fisi. A questo punto Vaghi s'è sentito soddisfatto e ha tolto quell' inammissibile blocco che teneva ferme le tre ragazze. Insomma, questa deplorabile storiella è finita come doveva finire.

Nevesport 15 marzo 1973

Caspoggio com'era: anni '60



Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

LA LIBERTÉ

L'EXPRESS

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI
SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

IL PICCOLO

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it